

SAN SIRO IL NUOVO IMPIANTO

Far conoscere tutti e quattro i progetti del nuovo impianto che dovrà sostituire San Siro. Da condividere con il Consiglio comunale e soprattutto con la città. Si apre il confronto tra il Comune e i due club di Milan e Inter. Con una richiesta precisa da parte di Palazzo Marino: la scelta del progetto vincitore deve essere trasparente. Significa che in un modo o nell'altro l'opinione pubblica deve conoscere tutti e quattro i progetti degli studi di architettura invitati da Milan e Inter per disegnare il nuovo stadio e il piazzale e non solo il progetto vincitore come sembra essere invece nelle intenzioni delle due squadre. In altre parole, Palazzo Marino non intende accettare un progetto a scatola chiusa. È quanto ribadisce il sindaco Giuseppe Sala che già nei giorni scorsi aveva invitato le due società calcistiche a rendere trasparente e condiviso il percorso con la città. «Sto invitando Milan e Inter a rendere pubblico e trasparente tutto il processo». Dove l'attenzione deve essere posta sulla parola «tutto», non solo sul risultato finale.

In gara ci sono due studi milanesi, quello di Stefano Boeri e quello di Progetto Cmr (in coabitazione con Sportium), contro gli americani, Populous e Hok, due dei più grandi team di architettura a livello globale. Hok ha firmato, tra gli altri, il Mercedes-Benz Stadium di Atlanta, considerato l'impianto con la copertura «a petali» retrattile più grande del mondo. Lo studio italiano Cmr ha invece all'attivo il concept dei nuovi stadi di Cagliari e Padova. Per quanto riguarda Populous, si tratta dei giganti del settore con più di mille arene sportive firmate in ogni angolo del pianeta, tra le quali il nuovo Wembley e il campo di gioco del Tottenham (ri)nato sulle ceneri del vecchio White Hart Lane. Stefano Boeri, archistar celebre soprattutto per il Bosco Verticale, tratteggia invece nuovi stadi per Milano da almeno 15 anni, da quando immaginò di creare il famoso quarto anello commerciale fuori dall'attuale impianto, per poi abbozzare il disegno d'un nuovo stadio di proprietà per le due squadre, con tanto d'ingressi separati, e infine tracciare, pochi anni fa, il progetto di una possibile «casa»



Il Meazza L'attuale capienza dello stadio di San Siro è di 85mila persone. Milan e Inter stanno lavorando a un progetto che preveda una presenza massima di 60-65 mila spettatori

Stadio, il Comune non vuole una scelta a scatola chiusa: tutto il processo sia condiviso

L'invito a rendere pubblici tutti e quattro i progetti all'esame dei due club

solo nerazzurra, idea poi abbandonata dall'Inter in favore della rinnovata coabitazione sportiva col Milan. Tutti e quattro hanno presentato i loro progetti preliminari e Inter

e Milan si sono presi altre due settimane prima di inviare ai consiglieri comunali un dossier (depurato dai dati sensibili) con i rendering del progetto scelto. Ecco, la richiesta del Comune è che invece nel dossier siano presenti tutti e quattro i progetti e si cominci a pensare alla possibilità di un dibattito pubblico, di una mostra o comunque a delle forme di pubblicità che facciano conoscere vantaggi e svantaggi delle quattro soluzioni (che in ogni caso prevedono la demolizione di San Siro).

Siamo solo alla prima schermaglia. Le due squadre, nei giorni scorsi, si sono dette disponibili alla massima trasparenza e condivisione e da parte sua il Comune non sembra avere preconcetti sull'ope-



Gli studi di architettura

IL CONCORSO

In gara per il progetto del nuovo stadio ci sono quattro studi, di cui due milanesi: quello di Stefano Boeri (l'ideatore del Bosco Verticale) e quello di Progetto Cmr (in coabitazione con Sportium); gli altri due team di architetti sono americani, Populous e Hok, realtà di fama globale. Populous ha firmato più di mille arene, tra cui il nuovo stadio di Wembley a Londra

razione anche perché l'investimento su San Siro è di quelli difficili da rimandare indietro, un miliardo e 200 milioni di euro. Investimenti che non riguardano solo il nuovo stadio e la demolizione del Meazza ma la realizzazione di un centro multifunzionale destinato a rivoluzionare l'area.

Restano i nodi. Quello principale riguarda le volumetrie. Il Consiglio comunale dovrà decidere se derogare alle regole urbanistiche previste per l'area di San Siro. Le due squadre, infatti, hanno scelto di utilizzare la legge sugli stadi, «perché dà più certezze sui tempi», ma soprattutto, ed è questo il punto più delicato, perché permette volumetrie molto più consistenti rispetto al piano di governo del territorio. Il doppio per la precisione. Per la legge sugli stadi l'indice concesso è dello 0,70. Il Pgt, per la zona di San Siro, prevede lo 0,35. Nei giorni scorsi Sala era stato netto: «Quello che le società chiedono oggi non è in linea con le nostre regole. Lasciamo al Consiglio comunale decidere se si possono accettare deroghe». Ma prima ancora di arrivare ai volumi bisogna risolvere la questione dei progetti. Milan e Inter dovrebbero essere già in grado oggi di presentarli alla città.

Maurizio Giannattasio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso Garibaldi, la rinascita della «Casa degli artisti»

Consegnate le chiavi alle cinque associazioni vincitrici del bando. Del Corno: pronta dopo 110 anni

Finalmente è arrivata la consegna delle chiavi. Da ieri la rinata Casa degli artisti — in corso Garibaldi al civico 89/a — è stata affidata alla Ats, l'associazione temporanea di scopo, che ha vinto il bando per la sua gestione. Le cinque associazioni aggregate per offrire un progetto di attività multidisciplinari, dal teatro all'arte, hanno presentato il loro piano che intende creare una rete con altri centri di residenza italiani e internazionali; attivare scambi con le Accademie e le scuole d'arte; fare da incubatore di nuove imprese culturali; creare rapporti con il mondo imprenditoriale. Il tutto in

La giunta



● L'assessore alla Cultura Filippo Del Corno, 49 anni, ha partecipato ieri all'evento di presentazione della nuova Casa in corso Garibaldi 89/a

stretta relazione con la città attraverso mostre, eventi, workshop, progetti di arte partecipata, didattica e riqualificazione urbana, oltre naturalmente alle residenze per gli artisti per i quali sono a disposizione i luminosi spazi del primo piano.

Non a caso fra i partecipanti dell'Ats ci sono anche Atelier Spazio XPò, l'associazione culturale anima della rivitalizzazione del quartiere Nolo; e That's contemporary, che ha vinto gli European design awards grazie a una app che mappa gli eventi d'arte milanesi. Il programma dettagliato verrà fornito a fine novembre e le attività do-



L'evento La presentazione di ieri della Casa degli artisti ristrutturata in corso Garibaldi (De Grandis)

vrebbero partire a gennaio. Soddisfatto l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno che può finalmente chiudere col lieto fine un lungo iter iniziato nel 2007 quando la Casa venne sgomberata dall'occupazione, risalente agli anni 70, da parte di alcuni artisti, anche di fama internazionale come Luciano Fabro e Hidetoshi Nagasawa.

La giunta di Giuliano Pisapia salvò l'edificio dalla demolizione prevista dalla precedente amministrazione guidata da Letizia Moratti e grazie all'impegno di Elena Grandi del Municipio 1, nel 2015 prese avvio la riqualificazione seguita dalla Soprin-

tendenza perché l'edificio fu costruito nel 1909 per volere di due mecenati, i fratelli Bogani, con lo scopo di ospitare laboratori e atelier d'arte.

«Dopo 110 anni la Casa rinasce mantenendo la connessione con il suo passato, ma anche aprendosi alla città», ha detto Del Corno. E per sottolineare questa sua vocazione sociale, ha annunciato che il giardino pubblico antistante sarà intitolato a Pippa Bacca, l'artista nipote di Piero Manzoni uccisa dieci anni fa in Turchia mentre attraversava il Paese in una performance vestita da sposa.

Francesca Bonazzoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA